



RASSEGNA STAMPA 7 LUGLIO

Laura Incremona

Foto: Antonio Sanfilacio



Spesa “indifferenziata” per i rifiuti fuori regione i comuni virtuosi frenano

**I nodi aperti. Mesi estivi utili per definire i dettagli del trasporto
Monitoraggio dei siti e ampliamento di Bellolampo nell'immediato**

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia dei rifiuti si prepara a un lungo periodo di emergenza, dalla durata difficile persino da definire, in cui occorrerà un uso razionale e mirato di tutti gli strumenti disponibili, da quelli finanziari a quelli pratici e nella quale l'incubo in avvicinamento del trasporto della frazione da smaltire oltre lo Stretto costituisce un'anomalia con cui dover convivere nel tempo.

Conto alla rovescia per il trasporto fuori regione. Non sarà domani e neanche la prossima settimana, ma al termine dell'estate, magari dopo settembre, probabilmente sì. Il viaggio ci sarà.

Dall'assessorato regionale ad Acqua e rifiuti si lavora ad alcuni passaggi propedeutici. A partire dai criteri studiati per il bando che dovrà essere predisposto. L'incontro previsto per ieri con Anci e Srr è stato posticipato a domani mattina, vanno avanti le verifiche da parte degli uffici sulle volumetrie residue in cui conferire.

L'ordinanza. Il documento a cui sta lavorando Palazzo d'Orleans dovrebbe avere come oggetto intanto un livello di autorizzazioni che aumenti maggiori quantità di conferimenti in alcuni impianti, in primis Trapani, e individuare altresì siti di stoccaggio temporanei; entrambi i temi sono stati martedì all'ordine del giorno in un incontro tra il direttore Foti, Arpa e i tecnici dell'assessorato Territorio e Ambiente. Non sarà attraverso questo strumento straordinario e urgente che si predisporranno poi i passaggi per il trasporto vero e proprio dei rifiuti dalla Sicilia.

Il punto di vista dei sindaci. L'assemblea di Anci Sicilia svoltasi martedì sera ha visto la partecipazione di una cinquantina di sindaci. Al di

là del problema del trasporto dei rifiuti fuori regione, già oggi per gli enti locali e per le amministrazioni comunali siciliane c'è una questione di extracosto e riguarda il conferimento in discarica. Diverse le proposte nel corso della riunione che hanno finito col convergere verso la richiesta «di un prezzo calmierato, standard - spiega il segretario generale di Anci Sicilia, Mario Alvano - dobbiamo capire se è un prezzo corretto, coerenti con i parametri del mercato». Il rischio di speculazione in questa complicata fase dell'impiantistica siciliana si pone come una minaccia concreta da fronteggiare. Una spesa supplementare difficile da calcolare dal momento che «si tratta di dati non uniformi in tutta la regione, ci sono poche e sono in minoranza, ma ci sono per ora anche realtà territoriali che non si trovano in una fase di emergenza. Hanno le loro discariche e stanno conferendo in maniera regolare». Un'eccezione neutra in un panorama ampiamente segnato dove ci sono casi che sfiorano l'emergenza sanitaria con annesse le relative con-

testazioni da parte delle Asp - chiarisce ancora Alvano - mentre in molti altri stanno esplodendo i Piani finanziari che prevedono un certo tipo di budget e che adesso vedono il banco saltare». Sulla base di queste premesse la dotazione da 45 milioni di euro predisposta dalla Regione e finalizzata a sostenere l'extracosto potrebbe non bastare.

Paradossi e contraddizioni. Un comune come quello di Catania che non ha avuto modo di sviluppare grandi performance di raccolta differenziata andrà a incassare più o meno le stesse cifre di chi è cresciuto in doppia cifra percentuale. Uguali risorse per la spesa supplementare da sostenere sui rifiuti fuori dalla Sicilia. Una contraddizione rilevata anche nel corso del

vertice di lunedì nell'assessorato di viale Campania tra il dirigente generale del dipartimento Rifiuti Calogero Foti, i “saggi” del gruppo tecnico delle Srr e il segretario generale di Anci Sicilia Alvano che sull'argomento stempera i toni pur riconoscendo che bisognerà tenere conto dei risultati ottenuti da chi è cresciuto molto nella differenziata, poi bisognerà vedere in che misura lo si potrà fare.

Impiantistica e sistema integrato. Sarà uno dei temi caldissimi che verrà dato in pasto alla campagna elettorale rovente delle prossime elezioni regionali: «È già oggetto e lo sarà ancora di più di polemiche - immagina Alvano - quel che posso dire a prescindere dal confronto politico che si svilupperà sull'argomento, gli impianti ancora non ci sono, il sistema si regge di fatto su un oligopolio che non favorisce un abbassamento dei prezzi da un punto di vista delle dinamiche economiche. Fino a quando non ci saranno dunque gli impianti e quindi anche un costo adeguato del costo del rifiuto differenziato serve una fase

ponte al termine della quale governo regionale e Srr ci potranno dire quando realisticamente si arriverà all'obiettivo».

Al netto dell'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti che dovrà individuare i nuovi ambiti, step avanzati in arrivo ad agosto per la vasca di Bellolampo, per un ampliamento della discarica di Trapani e per un nuovo impianto sempre nel Trapanese che potrebbe essere in questo momento di particolare utilità.

Tutti sulla stessa barca dunque e con poca utilità a lanciarsi in improvvise fughe in avanti. Tanto vale fare un patto d'onore tra politica, categorie e gestione a vantaggio dei territori siciliani, le vere vittime del blackout del sistema nell'Isola. ●

Tutte le novità verso le Regionali Ventotto gli aspiranti iblei all'Ars

➡ Piero Torchi è tentato, in lizza anche Leontini
Ipotesi Bascietto per Iv mentre l'on. Assenza potrebbe correre con la lista FdI



GIUSEPPE LA LOTA

Si voterà il 6 o il 13 novembre? Poco importa, si lavora già per riempire le 7 liste concorrenti con 4 candidati a lista, di cui una donna. Quattro candidati per 7 liste fanno 28 aspiranti a Sala d'Ercole. Alla provincia di Ragusa spettano 4 seggi, attualmente occupati da Nello Dipasquale (Pd), Stefania Campo (M5S), Giorgio Assenza (Diventerà bellissima) e Orazio Ragusa (Lega-Prima l'Italia).

Se per le candidature alla presidenza della Regione l'unica certezza è il messinese Cateno De Luca (sostenuto dall'ex iena Dino Giarrusso), nel centrodestra si attende cosa farà per sé e per la coalizione il governatore uscente Nello Musumeci. Nel centrosinistra è rimandato tutto alle primarie del 23 luglio tra Caterina Chinnici (Pd), Barbara Floridia (M5S) e Claudio Fava (Cento passi).

Si corre per rinnovare l'Ars. Il primo a rompere il ghiaccio è stato il vittor

toriese Andrea La Rosa, che un mese fa ha annunciato la sua candidatura per il partito Prima l'Italia. Parla poco in questo frangente, La Rosa, ma è sempre in giro a far proseliti negli altri Comuni iblei. Se diamo per scontata la riproposizione dell'uscente Orazio Ragusa, è dell'ultima ora invece la notizia che l'ex sindaco di Modica Piero Torchi (nella foto) sia tentato di partecipare alla contesa regionale. Se sarà così manca da individuare il candidato di sesso femminile.

Quasi completa la squadra di Fratelli d'Italia, il partito che gode dei favori dei sondaggi. Salvo Sallemi ha mancato d'un soffio palazzo Iacono ma punta a Sala d'Ercole. Ancora incerta la decisione dell'uscente Giorgio Assenza, che avrebbe dichiarato "senza Musumeci presidente io non mi ricandido". Alla fine FdI, con o senza Musumeci, potrebbe "prestare" una casella a Giorgio Assenza per formare una lista granitica con la presenza anche del modicano Tato

Cavallino. Il perdente avrebbe il viatico sicuro per Montecitorio o Palazzo Madama nel 2023.

Giancarlo Cugnata è l'ultimo vagito elettorale di questi giorni. Non poteva dir di no all'amico Gianfranco Micichè che lo ha voluto in lista per Forza Italia. Attenti, però, con lui potrebbe entrare un cavallo di razza di lunga corsa come Innocenzo Leontini, sindaco di Ispica compatibile con un'eventuale elezione all'Ars.

Di Ignazio Abbate, sebbene Pinuccio Lavima la pensi diversamente, dicono sarà una macchina di voti per l'Udc. Basteranno i voti di Abbate a fare raggiungere il 5% su scala regionale? Sicuro punto fermo è Nello Dipasquale per il Pd che vedrà accanto il sindaco Bartolo Giaquinta. Si prevede una bella lotta dentro i 5 stelle tra l'uscente Stefania Campo e Piero Gurrieri, invocato a gran voce dai gruppi di Vittoria. Infine Italia Viva: si parla del vittoriese Peppe Bascietto, giornalista e scrittore antimafia. ●

Crisi CamCom Agen annuncia le dimissioni

Il caso. Il tema aeroporto sempre più divisivo. L'ex vicepresidente della CamCom di Siracusa Gianninoto: «È chiaro che è una governance molto debole»

A poco meno di cinque anni dalla sua nomina, si prospettano le dimissioni di Pietro Agen da presidente della camera di commercio del Sud-Est. Ciò che è avvenuto nella riunione della giunta camerale di lunedì, secondo quanto è stato possibile apprendere, avrebbe provocato il dissenso di Agen che ha annunciato di volere chiudere la partita. L'esecutivo camerale avrebbe dovuto approvare un documento d'indirizzo, relativo alla Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania, nella quale la Camcom detiene

un buon pacchetto di azioni, ma il documento non avrebbe trovato l'unanime consenso.

«Al di là delle dimissioni, formalizzate o solo annunciate, di Agen - dice Pippo Gianninoto, ex vice presidente della Camcom Siracusa - è chiaro che è una governance molto debole e che, impostare solo ed esclusivamente azioni in funzione dell'aeroporto, senza il coinvolgimento dei territori e della Regione, ha portato al fatto che da cinque anni si parla di privatizzazione facendo scoppiare le contraddi-



Pietro Agen, presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia

zioni all'interno della compagine di maggioranza della super Camcom. Le associazioni di categoria siracusane, che in questi anni non sono state rappresentate nella Sac, hanno ritenuto che sia stata sbagliata l'impostazione».

«Le dimissioni di Agen potrebbero accelerare la riorganizzazione delle camere di commercio in Sicilia - commenta il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello - le associazioni di categoria, tutte insieme, dovrebbero sedersi attorno a un tavolo per indica-

re alla Regione quale debba essere la riorganizzazione delle camere. In questo nuovo scenario, il Sud Est potrebbe essere il futuro perché si potrebbero aprire nuovi accordi per la gestione condivisa della camera di commercio».

Per Gianninoto, si tratta anche di un'anticipazione di quanto avverrebbe con il decreto aiuti. «Occorre prendere atto che la volontà del Parlamento sia quella di staccare la Camcom da Catania».

F. N.

IL BOLLETTINO DELL'ASP

Non si registrano ancora pazienti in Terapia intensiva «L'Omicron 5 è poco aggressiva»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Niente decessi, ma i contagi superano quota 5mila. Così come sta accadendo nel resto d'Italia, anche in provincia di Ragusa i numeri del Covid tornano a preoccupare con

Covid, superati i cinquemila contagi in provincia

l'esponentiale aumento dei contagi e dei ricoveri anche se, a tal proposito, non si registrano ancora pazienti in Terapia intensiva (a riprova che la variante Omicron 5 è molto contagiosa ma meno aggressiva delle varianti che abbiamo conosciuto lo scorso anno).

Secondo l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina, quindi, resta fermo a 578 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i da-

ti del contagio, invece, i positivi salgono precisamente a 5.065 (mentre ieri erano 4.618): 4.989 si trovano in isolamento domiciliare e 76 sono ricoverati negli ospedali. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 74 (+3), Chiaramonte Gulfi 73 (+19), Comiso 324 (+38), Giarratana 30 (-1), Ispica 214 (+21), Modica 1.104 (+215), Montebello 24 (+2), Pozzallo 487 (+30), Ragusa 1.168 (+122), Santa Croce Camerina 131 (+5), Scicli 468

(+40), Vittoria 892 (+50).

Dei 76 ricoverati, 41 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa (3 fuori provincia); 15 nel reparto di Malattie Infettive e 26 in Astanteria Covid. All'ospedale "Maggiore Baglieri" di Modica 10 ricoverati (1 fuori provincia): 2 in Medicina, 2 in Geriatria, 2 in Ortopedia, 1 in Nefrologia, 2 in Chirurgia e 1 in Cardiologia. All'ospedale Guzzardi di Vittoria 20 (1 fuori provincia): 15 in Area Covid, 2 in Pediatria e 3 in Area Grigia. All'ospedale Regina Margherita di Comiso 5 (2 fuori provincia): tutti in Riabilitazione. I guariti salgono a 99.140. ●